



## Diritti umani e solidarietà in Europa oggi

Martinus Josephus Maria "Tiny" Kox

Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

### LECTIO MAGISTRALIS

Vi ringrazio molto per avermi invitato a questo seminario su *Diritti umani e solidarietà in Europa oggi*. Porto i saluti del Senato olandese, attualmente impegnato nel dibattito annuale sullo stato dell'Europa. Dunque, sia qui che all'Aia, mi trovo ad affrontare le stesse questioni urgenti.

Anzitutto desidero ringraziare gli organizzatori, i relatori e i partecipanti dall'Italia, dalla Bosnia ed Erzegovina, dalla Germania e, a quanto mi si dice, persino da Strasburgo. Un ringraziamento particolare va all'Ambasciatore Marsilli e al mio caro amico Michele Nicoletti.

Il tema di questo seminario è della massima importanza per la futura architettura europea e per il rafforzamento della cooperazione multilaterale fondata sullo Stato di diritto, i diritti umani e la democrazia. Questi sono valori essenziali per una cooperazione civile, a livello nazionale e internazionale, valori che siamo determinati a proteggere e promuovere nell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che ho l'onore di presiedere.

Permettetemi inoltre di esprimere la mia profonda gratitudine alla Presidenza italiana del Comitato dei Ministri, con cui ho collaborato intensamente in questi tempi difficili. Rivolgo le mie più sentite congratulazioni al Ministro Di Maio e il suo staff, così come all'Ambasciatore Giacomelli a Strasburgo, per l'eccellente lavoro svolto sotto la Presidenza italiana. Un sincero ringraziamento va anche al Presidente Mattarella, che ha recentemente preso la parola davanti alla nostra Assemblea, offrendo profonde riflessioni sul futuro del multilateralismo e sul ruolo unico del Consiglio d'Europa.

Oggi desidero condividere riflessioni consolidate e nuove sui diritti umani e la solidarietà in Europa, nonché sul ruolo del Consiglio d'Europa oggi e in futuro. Alcune di queste riflessioni sono sperimentali; confido che le accoglierete con benevolenza – e, se così non fosse, forse potrete riferirlo alla nostra Segretaria Generale del Consiglio d'Europa, che prenderà provvedimenti. Accolgo comunque con piacere i vostri commenti.

### **Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)



Come sapete, i diritti umani sono formalmente garantiti quasi in tutto il nostro continente, con quasi tutti gli Stati europei che nel tempo sono entrati a far parte del Consiglio d'Europa, dopo la sua fondazione nel 1949 – tra cui Italia e Paesi Bassi, membri fondatori. Nel corso dei decenni, l'Organizzazione ha accolto Stati che un tempo vivevano sotto regimi autoritari o comunisti – Stati come Spagna e Portogallo, Russia e Ucraina. Aderendo, ciascuno Stato si è impegnato a rispettare i diritti sanciti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo, un trattato internazionale unico e vincolante che riconosce a ogni cittadino europeo il diritto di ricorrere alla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo, qualora ritenga violati i propri diritti e le proprie libertà fondamentali. La giurisprudenza della Corte ha plasmato i sistemi giuridici nazionali e rafforzato la tutela dei diritti in tutta Europa.

Eppure, l'enorme mole di ricorsi davanti alla Corte dimostra che troppi Stati non rispettano ancora pienamente i loro impegni. Le recenti crisi hanno persino rivelato un'erosione dei diritti e delle libertà in alcuni Stati membri.

Dal 24 febbraio, molti di questi diritti fondamentali sono stati brutalmente attaccati in uno dei nostri stessi Stati membri: l'Ucraina. La guerra di aggressione non provocata della Russia contro l'Ucraina viola il diritto internazionale, devasta vite umane e mette in pericolo l'ordine internazionale stabilito dopo la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda, compromettendo l'architettura multilaterale europea. Nel marzo scorso, la nostra Assemblea parlamentare ha dichiarato all'unanimità che la Federazione russa non poteva più restare membro del Consiglio d'Europa. Dare inizio a una guerra di aggressione contro un vicino – sfidando un solenne impegno alla pace – ha significato oltrepassare una linea rossa per il Consiglio d'Europa. Non c'era più posto per tale Stato nella nostra Organizzazione. Il Comitato dei Ministri, sotto la guida italiana, ha agito con prontezza su tale raccomandazione. Nessun'altra organizzazione internazionale ha risposto con altrettanta decisione. Pur rammaricandomi profondamente che questo passo si sia reso necessario, sono orgoglioso che sia stato compiuto, dimostrando che l'adesione al Consiglio d'Europa e al multilateralismo europeo non è priva di conseguenze.

Da allora, tuttavia, l'aggressione militare della Federazione Russa è continuata. Decine di migliaia di persone sono state uccise, ferite o maltrattate. Milioni di cittadini sono stati costretti ad abbandonare le proprie case, con oltre 5 milioni di rifugiati – la metà bambini – accolti negli altri Stati membri del Consiglio d'Europa. Sono commosso dalla solidarietà dimostrata in tutta Europa. Ma occorre di più. La solidarietà non può essere solo un impulso passeggero; deve essere sostenuta negli anni. Come sappiamo, la distruzione richiede solo giorni o mesi, ma la ricostruzione esige anni, se non decenni.

### **Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)



Durante la mia visita in Ucraina lo scorso aprile, ho riaffermato la solidarietà della nostra Assemblea con il popolo ucraino. Ogni giorno che questa guerra prosegue porta nuove sofferenze insopportabili e nuove violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali. È imperativo che questa guerra, che non avrebbe mai dovuto iniziare, cessi immediatamente. Le autorità russe devono essere chiamate a rispondere – per l'aggressione, per la violazione del diritto internazionale e per i crimini commessi contro il popolo ucraino.

Nella più recente sessione della nostra Assemblea, a fine aprile, abbiamo espresso pieno sostegno a tutte le iniziative volte a indagare le violazioni russe dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, così come altri crimini internazionali, compresi crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. Abbiamo sottolineato la necessità di assicurare la responsabilità, proponendo l'istituzione di un tribunale penale internazionale ad hoc. Questo tribunale dovrebbe applicare la definizione di crimine di aggressione stabilita dal diritto internazionale consuetudinario. Potrebbe avere sede a Strasburgo, rafforzando le sinergie con la Corte europea dei diritti dell'uomo, e dovrebbe avere la competenza di emettere mandati di arresto internazionali senza essere limitato dall'immunità statale o da quella dei Capi di Stato e di Governo e di altri funzionari., gli Stati membri del Consiglio d'Europa dovrebbero sostenere e cooperare con il Procuratore della Corte penale internazionale all'Aia, avvalendosi della giurisdizione universale per indagare e perseguire i crimini commessi dall'esercito russo in Ucraina.

Amici, la guerra unilaterale di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha messo in evidenza i limiti delle istituzioni multilaterali esistenti – il Consiglio di sicurezza dell'ONU, l'OCSE, l'Unione Europea e persino il Consiglio d'Europa. Tutti mirano a prevenire la guerra, eppure nessuno è riuscito a prevenire questa. Il brutale unilateralismo mostrato dalla Russia non porta da nessuna parte, come ci insegna, e sottolinea solo con maggiore urgenza la necessità di rafforzare l'architettura politica multilaterale europea. Ciò è essenziale per tutelare meglio lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e lo sviluppo della democrazia.

Ecco perché accolgo con favore la decisione, presa il 20 maggio sotto la presidenza italiana, di convocare un Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei nostri 46 Stati membri. Un tale vertice, il primo da molti anni, può rinnovare e rafforzare il Consiglio d'Europa, dotandolo di nuovi strumenti per tutelare la democrazia e rispondere in modo efficace alle minacce emergenti. Sono lieto di ricordare che questa idea è stata a lungo sostenuta dal mio amico Michele Nicoletti, durante la sua presidenza della nostra Assemblea.

### **Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)



In questo contesto, l'Unione Europea ha un ruolo fondamentale. Alla Conferenza sul futuro dell'Europa del 9 maggio 2022, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il Presidente Macron ha proposto una "Comunità politica europea" come nuova organizzazione europea che permettesse ai paesi di trovare un nuovo spazio di cooperazione. Io direi invece: anziché creare nuove strutture, rivitalizziamo il Consiglio d'Europa, che già riunisce 46 Stati. Alla fine della Guerra fredda, aprire le porte del Consiglio fu decisivo per l'integrazione europea. Può esserlo di nuovo.

Un passo cruciale sarà l'adesione, attesa da tempo, dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, come previsto dal Trattato di Lisbona del 2008. Questo rafforzerebbe sia il sistema della Convenzione sia l'UE stessa, rendendo al contempo il Consiglio più attrattivo per gli Stati non membri dell'UE.

Allo stesso modo, l'adesione dell'UE alla Carta sociale europea rafforzerebbe la protezione dei diritti sociali, indispensabili affinché i diritti umani possano prosperare. Dobbiamo riconoscere che le politiche di austerità adottate dai nostri Stati membri dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 hanno indebolito i nostri sistemi di protezione sociale. Le disuguaglianze sociali ed economiche, all'interno e tra gli Stati, si sono approfondite, e la nostra capacità di resistere a shock esterni si è ridotta, come dimostrato dalla pandemia di Covid-19. Al prossimo vertice, gli Stati membri dovranno discutere su come migliorare strutturalmente la protezione e l'attuazione dei diritti sociali e rafforzare l'efficacia del sistema della Carta, preferibilmente con l'Unione europea come partner. Solo riducendo strutturalmente le disuguaglianze sociali ed economiche, i diritti umani classici potranno realmente prosperare.

A mio avviso, diritti sociali e protezione ambientale vanno di pari passo, poiché un ambiente sano è condizione preliminare per la vita umana. Per questo, le considerazioni ambientali dovrebbero essere integrate in tutti i meccanismi fondamentali di tutela, compresa la Carta sociale europea. La nostra Assemblea sostiene il riconoscimento del diritto a un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile come diritto fondamentale, mediante protocolli aggiuntivi sia alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo che alla Carta sociale europea. Il prossimo vertice dovrebbe avviare tali protocolli.

La promozione dell'uguaglianza e l'eliminazione delle discriminazioni in tutte le loro forme devono rimanere centrali nella struttura europea dei diritti umani. In particolare, esorto alla ratifica e all'attuazione universale della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne. L'adesione dell'UE a questo trattato invierebbe un forte segnale che le convenzioni del Consiglio d'Europa costituiscono uno spazio giuridico paneuropeo autentico per una protezione solida dei diritti fondamentali.

### **Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)





Amici, nel 1949 Winston Churchill si rivolse alla sessione inaugurale dell'Assemblea parlamentare, esprimendo la speranza che il Consiglio d'Europa potesse svolgere "un ruolo guida e attivo nella rinascita del più grande dei continenti, caduto nella peggiore delle miserie". A quasi 75 anni di distanza, quella missione è più urgente che mai, affinché l'Europa non cada di nuovo in simile miseria.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina dimostra con brutale chiarezza ciò che è in gioco. La guerra è la più assoluta negazione dei diritti umani e delle libertà. Essa ci obbliga a rafforzare il multilateralismo in Europa, affinché conflitti simili possano essere prevenuti in futuro.

L'appartenenza a questo quadro multilaterale deve significare un autentico impegno per lo Stato di diritto, i diritti umani e la democrazia, principi che servono tanto gli interessi dei cittadini quanto quelli degli Stati. Chi si pone al di fuori di questo quadro si priva dei molti benefici della cooperazione e della solidarietà. Desidero sottolineare che questo è rivolto in particolare al Cremlino – al Presidente, al Parlamento e al governo della Federazione russa, che hanno deliberatamente scelto di allontanarsi dal multilateralismo europeo. La loro politica aggressiva danneggia non solo l'Europa, ma in ultima analisi anche la Russia stessa e i suoi cittadini.

Vorrei concludere con una citazione del Presidente Sergio Mattarella, che ha onorato con la sua presenza la nostra sessione di aprile. Egli ha ricordato alla nostra Assemblea che "[i]l Consiglio d'Europa è figlio di quella spinta al multilateralismo che caratterizzò gli anni successivi al Secondo conflitto mondiale, insieme al sistema delle Nazioni Unite. Una spinta basata su una considerazione elementare: la collaborazione riduce la contrapposizione, contrasta la conflittualità, aumentando le possibilità di composizione positiva delle vertenze".

Il Presidente Mattarella ha inoltre aggiunto: "Quanto la guerra ha la pretesa di essere lampo – e non le riesce – tanto la pace è frutto del paziente e inarrestabile fluire dello spirito e della pratica di collaborazione tra i popoli, della capacità di passare dallo scontro e dalla corsa agli armamenti al dialogo, al controllo e alla riduzione bilanciata armi di aggressione. È una costruzione laboriosa, fatta di comportamenti e di scelte coerenti e continuative, non di un atto isolato. Il frutto di una ostinata fiducia verso l'umanità e di senso di responsabilità nei suoi confronti".

E ha concluso: "Se perseguiamo obiettivi comuni, per 'vincere' non è più necessario che qualcun altro debba perdere. Vinciamo tutti insieme".

Cari amici, queste sagge parole del Presidente della Repubblica italiana sottolineano la necessità di un multilateralismo europeo più efficace, con un ruolo specifico per il

### **Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)



Consiglio d'Europa - l'organizzazione internazionale più antica e più ampia del continente fondata su un trattato. Diritti umani sostenibili richiedono solidarietà, all'interno degli Stati e oltre i confini. Senza di essa, lo Stato di diritto lascia il posto alla forza bruta e la dignità umana si perde. Quando ciò avviene, i diritti umani si erodono e svaniscono. A mio avviso, cari amici, e credo anche a quello della nostra Assemblea, il momento di agire è adesso. Il prossimo vertice del Consiglio d'Europa, promosso dalla vostra Presidenza italiana, dovrebbe e potrebbe essere il catalizzatore di un multilateralismo europeo più efficace, fondato sui valori dello Stato di diritto, dei diritti umani e della democrazia.

Queste sono le idee che desideravo condividere con voi, e resto a disposizione per eventuali domande, osservazioni, commenti o suggerimenti per migliorarle. Vi ringrazio molto per avermi invitato.

[Traduzione dall'inglese di Daniela Ferrari]

**Schools beyond regions and borders (2021-2023)**

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: [www.sbrb.eu](http://www.sbrb.eu) | email: [sbrb.2023@gmail.com](mailto:sbrb.2023@gmail.com)